

IL LAVORO CHE MANCA

Albergatori in crisi: «Non troviamo personale»

● La stagione estiva è nel vivo ma le aziende continuano ad avere difficoltà nel trovare lavoratori stagionali. Un problema che riguarda in particolare il settore alberghiero secondo Federalberghi che sottolinea come a fronte di 4310 assunzioni programmate dalle imprese in Basilicata mancano 2.660 unità a Potenza e 1.650 unità a Matera. Numeri di cui il 50 per cento circa riguarda gli stagionali necessari ai comparti alloggio-ristorazione-servizi turistici.

«Una situazione – spiega Michele Tropiano della Federalberghi – che non riguarda solo la nostra regione. Noi ce la spieghiamo in parte come conseguenza del reddito di cittadinanza ed altre misure nazionali e regionali che dovrebbero aiutare le classi che si trovano in difficoltà, ma sempre più spesso hanno portato a casi di persone che hanno deciso di rifiutare un posto di lavoro per continuare a prendere l'assegno del reddito. E poi servono attività di formazione diretta in alberghi e ristoranti per formare il personale di cui abbiamo bisogno secondo strategia e obiettivi dell'azienda. Il numero ridotto di matrimoni e quello ancora minore di invitati per paradossale – continua – ci stanno aiutando, altri-

menti se avessimo avuto i matrimoni del 2019, sino a 400 comensali, non sapremmo proprio come fare. Quanto ai giovani che rifiutano di fare i camerieri a giornata – conclude Tropiano – dobbiamo tutti, non solo noi albergatori-ristoratori, interrogarci»

«In questo momento - ha dichiarato il direttore generale di Fipe, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, Roberto Calugi - nella ristorazione ci sono 150mila posti di lavoro liberi. I ristoratori non riescono a trovare il personale». Mancano soprattutto camerieri, barman e cuochi qualificati, il cuore pulsante della ristorazione. Ci troviamo di fronte ad una situazione che fa male non solo a tutto il settore, ma all'intero sistema di accoglienza italiano. Per la Federazione una persona non può rifiutare tre o quattro offerte di lavoro senza perdere il reddito di sussistenza, come accade invece in altri Paesi europei. In Italia non esiste un vero tracciamento delle offerte di lavoro che un soggetto riceve e rifiuta, quindi per affrontare al meglio il problema servirebbe una riforma delle politiche attive incentrata su questo aspetto.

SPECIALIZZAZIONI

È «caccia» soprattutto a camerieri, baristi ed aiuto cuochi



ALBERGHI A mancare soprattutto camerieri e chef



IMPRESA Michele Tropiano

